

L'intervista/1

Monti va all'Enav:
«Ma resto anche
a Palermo
per completare»

Giordano Pag. 13

Monti: resto
perché
il meglio
deve ancora
venire

Il presidente del Sistema portuale
occidentale: dal nuovo molo al
mega bacino, tante opere in arrivo

Antonio Giordano

A desso che è ufficiale la sua candidatura ad amministratore delegato di Enav (l'ente nazionale di assistenza al volo), Pasqualino Monti, presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, tiene subito a precisare che eventuali nuovi incarichi non gli impediranno di continuare, e di concludere a scadenza, il suo mandato alla guida del network siciliano. Ancora un anno e nove mesi per completare il percorso avviato. «Purtroppo più di due mandati non si possono fare» dice mentre attende un aereo che lo riporterà a Palermo. «Credo - riprende Monti - che sia dovere di un amministratore pubblico completare le opere avviate con fatica che hanno consegnato a quest'Isola porti in grado di attrarre traffici e com-

merci, di garantire occupazione ai giovani e ricchezza alle comunità su cui insistono. Il nuovo ruolo, se verrà, è assolutamente compatibile - come dimostrano numerosi altri casi - con quello di presidente dell'AdSP. Naturalmente, sarà mia intenzione rinunciare al compenso che lascerò nelle casse dell'Autorità. Ma mai verranno meno nella mia attività professionale spirito di sacrificio, senso del dovere e massima dedizione ed efficienza».

Il secondo mandato si concluderà nel 2025, quasi due anni per completare quello che ha finora fatto.

«Da manager pubblico non posso perdere questo treno ma non posso,

e non voglio, lasciare in asso una rivoluzione avviata che ha prodotto soprattutto un cambiamento di mentalità, ha introdotto un modello Sicilia occidentale che in pochi si aspettavano e che adesso è realtà. E di cui io vado fiero. Abbiamo costruito una bella squadra grazie all'appoggio di tutti e sento forte la fiducia della comunità. Da qui alla fine del mandato passerò più fine settimana a Palermo per completare tutti i lavori, responsabilizzando ancora di più tutte le prime linee dell'Autorità che mi hanno seguito in questo percorso e che devo pubblicamente ringraziare».

Cosa resta da completare?

«Tra pochi giorni inaugureremo il molo trapezoidale a Palermo. Procederemo con la chiusura del varco Amari e l'apertura del Sammuzzo. Inoltre avvieremo i lavori dell'interfaccia fronte mare che dureranno 265 giorni ovvero nove mesi per il primo lotto. Siamo fiduciosi di finire in tempo, siamo nella fase della bonifica bellica e fra poco partiranno il lavoro. E poi ci sono le lavorazioni per il bacino da 150 mila tonnellate che partiranno a breve».

Non solo Palermo...

«A Termini Imerese abbiamo agguadato al riqualificazione della zona nord e quasi concluso il dragaggio. Per Trapani siamo fermi in fase di autorizzazione ambientale per la costruzione del waterfront. Una fase che forse sta durando un po' troppo... ma questo è un male comune

dell'Italia. A Porto Empedocle apriremo il 13 aprile il nuovo terminal e si tratta del quinto terminal che inaugureremo in quattro anni... Stiamo lavorando per la logistica di Casiopea e Argo a Gela e aspettiamo la cessione dello specchio acqueo per iniziare i lavori di dragaggio. A Licata sono iniziati i primi lavori di manutenzione».

Che cosa lascia all'autorità di Palermo?

«Abbiamo portato mercato, costruito e decuplicato i numeri rispetto al 2017. Siamo contenti perché hanno risposto grandi investitori: penso alle crociere, agli operatori del gas o dei trasporti Ro-Ro. Oggi abbiamo un hub moderno fatto di 4 porti più due che è un'eccellenza a livello nazionale».

E cosa l'attende in Enav?

Porterò avanti il mio incarico in

Enav con altrettanta verve. Si tratta di un incarico in una società molto importante che ha margini di crescita straordinaria ed è una eccellenza che forse pochi conoscono nel campo della gestione delle torri di controllo e del traffico aereo.

Dal mare al cielo...

«Sono due mondi differenti anche se si avvicinano molto; c'è un fattore di regolazione e investimento nel digitale e che accomuna le due realtà. Poi ci sono investimenti nella costruzione di infrastrutture e c'è anche un tema di aggressione del mercato estero. Una eccellenza italiana che nel mondo può dire tanto e venderetanto».

(*) «AGIO»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Abbiamo consegnato a quest'Isola strutture in grado di attrarre traffici e commerci, di garantire occupazione ai giovani»



Fine mandato nel 2025. Pasqualino Monti: «Credo sia dovere completare le opere avviate con fatica»